

## LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

### RELIGIONE CATTOLICA

#### CORSO DI RELIGIONE

**SCOPO INSEGNANTE:** Vivere e testimoniare l'appartenenza che ci definisce. Non richiamare solo a se stessi. Ciò implica una prima conseguenza didattica: non porre l'accento sulle analisi sociali, ma essere tesi a far emergere il positivo presente nell'esperienza umana, letto come desiderio di pienezza e di infinito (esigenze di felicità, verità, amore, giustizia) e proporre un annuncio di salvezza attraverso la nostra persona ed una esplicita presentazione di vita di chiesa (fatta comunque prima delle vacanze estive).

**OBIETTIVO DIDATTICO:** Demistificare l'immagine ridotta o distorta del cristianesimo assimilata dai ragazzi attraverso le idee e le proposte (parecchie di queste vengono dallo stesso mondo cattolico) dell'odierna società. Il cristianesimo non è una sovrastruttura, ma la risposta unica e vera ad un bisogno umano di verità. Occorre far comprendere al ragazzo come l'uomo sia domanda, attesa.

**TITOLO CORSO:** Impostazione del problema umano.

#### INTRODUZIONE: LEZ. 1

-Discorsiva con domande fatte ai ragazzi. Cercare di capire la loro immagine di cristianesimo. Ricordare comunque che il cristianesimo non può essere ridotto a :

- qualcosa solo per l'aldilà (es. inf.-purg.-par.)
- amicizia sentimentale comunitaria
- rapporto individualista con il trascendente
- culto liturgico
- ispirazione per essere generosi

#### LEZ.2

-Cos'è allora il cristianesimo? Spesso la risposta dei ragazzi a questo punto è: "Una risposta per la vita, un modo di essere o di vivere."

-Ma questi modi, questa risposta a quale esigenza primaria rispondono? A quella di verità e felicità. Doc. Ulisse dantesco (raccontato citando a memoria Inf. XXVI vv.118-120).

-Come si esprime questa esigenza? Attraverso dei perché. Doc: Racconto bambino sul tram.

-Il perché infatti è la molla del sapere e della crescita umana. Doc: Socrate, bambini (poi smettete di chiedervi il perché).

-Allora l'uomo intelligente (ciò per cui si distingue dagli altri esseri, ossia per il possesso della ragione) è colui che si pone i perché della vita. Doc: Newton e la mela.

-Al vertice dell'intelligenza umana sta il perché ultimo, il perché di tutte le cose: l'esigenza di verità. Il cristianesimo viene incontro all'uomo all'uomo in questa sua esigenza di totalità.

### LEZ.3

1) Abbiamo detto che il cristianesimo è la risposta al bisogno di verità per l'uomo. Perciò è necessario che l'uomo desideri la verità, sia cosciente di un proprio bisogno naturale che oggi spesso è dimenticato. Infatti un uomo che non desideri una cosa, neppure la troverà; oppure trovandola non l'apprezzerà, resterà indifferente rispetto ad essa. Doc: Frase di Niebhur (Niente è tanto incredibile quanto la risposta a un problema che non si pone), piatto di lasagne.

Così oggi spesso accade che il cristianesimo non venga considerato perché l'uomo non è più cosciente di quello che è: un essere intelligente bisognoso di verità.

2) Perché ci accade di dimenticare questa nostra natura? Consumismo: abbiamo tutto e pensiamo di non mancare più di nulla. Doc: Sinjavski "Accumulare" p. 11 da "Pensieri improvvisi". Doc: Accenno ai condizionamenti pubblicitari (vedi B pp 17-19).

3) Come ritornare a conoscere l'uomo nella sua essenza di attesa di verità? Conoscendo noi stessi. Osservandoci e pensando a noi stessi:

a) non in astratto: Doc: sogno e distrazione in classe.

b) ma partendo dalle esperienze concrete della vita: Doc: B. p.10 (Maria); Doc: Cilla pp.22-23: per essere noi stessi occorre conoscerci.

PARTE PRIMA: chiediamoci il significato delle nostre esperienze.

NB: Obiettivo di questo ciclo di lezioni è dimostrare come, per vivere in modo pieno e positivo determinate esperienze o per rispondere agli interrogativi che aprono, occorra ricorrere a qualcosa che sia fuori di noi. I perché a cui siamo indotti dalla realtà ci rimandano ad una spiegazione ultima (verità) che è logico e ragionevole attendersi e ricercare.

### LEZ.4

-Esporre i titoli delle lezioni successive, ricordando che attraverso esse vogliamo conoscere noi stessi in relazione alle nostre esperienze concrete.

-Io e Società. Doc: B p.5 (Alice) e p.9 (ieri sera mi sono bucato).

-Schema: io-società→altri→necessità accoglienza→necessità che qualcuno accolga (gratuità)→occorre imparare ad accogliere e per questo occorre un primo (maestro) che abbia accolto (si risale così ad un significato primo). NB: la capacità di accogliere non dipende dalla

nostra buona volontà, ma da un'educazione, che ci viene data. E' fuori di noi. Tutto è da chiedere e da imparare.

## LEZ.5

Io-Famiglia.

Doc: Cilla pp.24-25.

Doc: Lettera famiglia Nembrini. Sabato n.7, 1979.

Doc: "CL" giugno '81, p.42: testimonianza.

Schema: Io-Famiglia→famiglia luogo in cui trovano inizialmente soddisfazione le esigenze di amore e di educazione→troviamo in famiglia tali soddisfazioni, per cui non li possediamo a priori, ma ci sono donate→la famiglia ci educa dunque al fatto che le risposte ci sono donate, quindi occorre chiederle e cercarle. Anche l'amore e l'educazione hanno avuto un primo maestro, da cui hanno imparato coloro che poi hanno insegnato ai nostri genitori ad amare e ad educare.

## LEZ.6

Io-Scuola

Schema: Nella scuola→studio→conoscenza→cultura→significato ultimo (verità)

Doc: Il significato è ciò che dà gusto alla vita. B p.3 "Avevo fame di..." dall'Antologia di Spoon River.

Doc: Lo studio deve essere finalizzato alla ricerca del significato. B pp.32-33 Sinjavski: "La risposta non è nella quantità".

Doc: Arricchire davanti a Dio è riempire di gusto e significato la vita in contrapposizione all'accumulazione materiale. Lc. 12, 16-21.

## LEZ.7

Io-Natura

Schema: Io-Natura→ricerca di un significato ultimo che la spieghi.

Doc: Leopardi-Canto Notturmo. B p.31.

Doc: Sapienza cap.13, 1-9: -ciclo favorevole, -bellezza →ordine, chi ne è l'autore.

Doc: Giobbe: Cap. 38-39→Chi presiede a tutto.

## LEZ.8

Io-Solitudine

Doc: B p.5 (Maria): solitudine nei rapporti.

Doc: -in stracarichi tramvai: p.10 indifferenza ed incomunicabilità

-es. compagno di banco e compito.

Doc: pp.4 e 5 I.P.U.: il dramma della solitudine.

Schema: Io-Solitudine→può esserci anche nella massa→si rivela improvvisamente (sera, nella sconfitta) →può portare al dramma o alla ricerca di compagnia, solidarietà.

NB: L'atteggiamento ragionevole è, nella solitudine, continuare a ricercare una risposta fuori di sé. Atteggiamento puro di ricerca equivalente alla preghiera. Arrendersi equivale alla morte, continuare a cercare mi lascia sempre una speranza. Doc: Assetato nel deserto.

## LEZ.9

### Io-Amicizia

Schema: Io-Solitudine→ricerca di una compagnia→amicizia→per non essere sentimentale: a)deve dar gusto alla vita, b)deve essere per sempre, c)devo giocare in essa tutta la mia umanità e deve ospitare l'ideale rispondente all'esigenza di significato di vita.

Doc: gusto alla vita: "Piccolo Principe" pp.7-8 di B.

Doc: per sempre: Pavese: ciclostilato.

Doc: -totalità: raccontare come gli apostoli abbandonassero tutto, raccontare il cap. VI di Giovanni per dimostrare che all'origine della sequela a Cristo c'è l'intuizione di un significato totale (il figlio di Dio) da sperimentare.

-descrizione unità cristiana: cap. 17, 20-23 di Gv.

## LEZ.10

### Io-Tempo

Schema: Io-Tempo→il tempo fugge→necessità di vivere il presente con pienezza→necessità di affermare, nelle cose che faccio, un significato totale, che resti per sempre→diversamente resta solo la nostalgia ed il dolore per quello che fu o per quello che sarebbe potuto essere.

Doc: Pavese: brani ciclostile.

Doc: testimonianza alunna.

Doc: Leopardi: "Il sabato del villaggio".

Doc: Vittorini: "Uomini e no" cap. XVIII al XXII e XXVIII e XXIX e brani da "A Silvia" di Leopardi.

## LEZ.11

### Io-Dolore

Schema: Io-Dolore→perché il dolore→necessità di un significato (spinge alla ricerca della verità).

Doc: ciclostilato Pavese.

Doc: parlare del terremoto e della morte.

Doc: Vittorini: "Uomini e no" pp.111-113 e cap. XXVII di "Conversazione in Sicilia": il male (dolore) spinge alla domanda ad un interrogativo ultimo sulla vita.

Proseguimento schema: →se non c'è un senso al dolore, c'è solo la follia: l'uomo abbandonato a se stesso. Doc: finale di "Niente e così sia" O. Fallaci.

→se c'è un senso, c'è condivisione. Doc: Madre Teresa.

## PARTE SECONDA: l'uomo ricerca un significato ultimo.

### LEZ.12: LA VERITA'

1) Il ciclo di lezioni concluso ha evidenziato come la realtà ci rimandi continuamente ad altro. La realtà è un segno, il cui significato resta nascosto. Gli aspetti positivi della realtà (l'accoglienza, l'amore, l'educazione) sono derivati ed imparati da un valore ultimo che è oltre noi; l'amicizia stessa, per essere vera, deve accompagnarsi ad un significato; la natura senza quel significato sarebbe indecifrabile; tempo e dolore ci lascerebbero solo nostalgia e disperazione; la cultura infine ha come sua dinamica interna il conseguimento e la ricerca della verità.

Dobbiamo allora verificare come l'uomo ricerchi ed abbia ricercato la verità.

2) Innanzitutto cos'è la verità?

E' ciò che dà un senso a tutte le nostre esperienze (studio, amore, amicizia, sport, cultura, ragazza, famiglia, ecc.), rappresentate dai 9 punti dello schema. La verità è rappresentata dalle rette che congiungono tutti i punti. Lo schema dimostra che per congiungere tutti i punti con rette consecutive occorre uscire dal quadrato dei punti. Ciò vuol dire che la verità è oltre le singole esperienze.

3) Come riconoscere la verità in natura?

Definizione di San Tommaso: *Adeguatio rei et intellectus*. La verità è la corrispondenza tra la mia esigenza ed una corrispondenza presente in natura. Il bello, il vero, il giusto.

4) La ricerca di questa verità ha un'importanza prioritaria rispetto alla materialità della vita.

Doc: episodio Luca Guffanti.

Doc: I.P.U.: p.25 "Ciò che manca è l'essenziale".

Doc: I.P.U.: p.26 "Alla ricerca del significato" di C. Michel.

5) Occorre rischiare di lasciare tutto per questa verità: Doc: giovane ricco Mc10, 17-31.

### LEZ.13: L'IDOLO

L'uomo ha la necessità di ricercare la verità. Spesso però di fronte alla difficoltà di trovarla, identifica delle cose, a cui attribuire valore di verità.

Doc: Cap.32 dell'Esodo; sesso, soldi, lavoro, famiglia, scuola, ecc.

1) L'uomo non riesce ad identificare la verità perché la vorrebbe secondo il proprio criterio. Vorrebbe scegliersela lui. Doc: B p.21 "Il settimo sigillo"

2) L'esito è sempre la violenza.

Doc: ricordare le dittature: es. Cambogia; B.R.; violenza quotidiana malavita; mangiafuoco di Bennato.

-L'idolo è un particolare della vita a cui attribuiamo un valore assoluto.

-L'idolo è scelto da noi tra gli elementi comprensibili della nostra esistenza.

-L'idolo promette e non mantiene: prima o poi ci deluderà e porterà alla violenza.

Documentazione finale: "Il Piccolo Principe" cap.XI al XIV.

Serve a dimostrare come l'attenzione ad un particolare della vita assunto ad idolo ci distacchi ed emargini dalla realtà.

## LEZ.14

L'uomo però ha bisogno di tutto, per cui ricerca oltre sé una risposta adeguata. Nella storia dell'umanità questa tensione è stata sempre identificata col termine religione. Esaminiamo criticamente le religioni degli antichi e poi le religioni rivelate moderne.

Le religioni degli antichi.

Accenni a:     Egitto  
                  Mesopotamia  
                  Siria  
                  Persiani

NB: Specificare alcuni concetti: mito, idolo, sacrificio, oltretomba.

## LEZ.15: CARATTERISTICHE COMUNI DELLE RELIGIONI ANTICHE

a) Aspetti positivi:

1)IL DESIDERIO DI IMMORTALITA' (rappresentato dalla raffigurazione di miti che garantiscono la Risurrezione [Iside ed Osiride] e dall'immagine del Re-Dio o figlio di Dei). Documenta:1)il desiderio di un significato definitivo-per sempre-da attribuire alla vita; 2)il desiderio di essere liberati dal male.

2)IL DESIDERIO DI RAPPORTO CON UNA DIVINITA' (esemplificato dal sacrificio, dall'identificazione di persone soprannaturali dietro i fenomeni naturali). Documenta il desiderio di entrare in contatto con il significato globale della vita, e che questo non resti perciò astratto.

3)LA VOLONTA' DI SPIEGARSI I PERCHE' FONDAMENTALI (chi ha creato il mondo ad esempio, a cui rispondevano coi miti) documenta uno spiccato senso religioso.

b)Riduzioni (aspetto negativo):

1)L'uomo è in balia del Dio: ogni male è visto infatti come una punizione divina. La divinità costituisce un potere assoluto: l'inutilità umana spiega e giustifica i sacrifici umani. .

2)L'uomo riduce la potenzialità della domanda creandosi un idolo con le proprie mani e la propria intelligenza (la Bibbia denuncia e spiega la dinamica del sorgere dell'idolo: Sapienza 13,1-9 e 14, 15-21.

3)Si risponde alle grandi domande sulla creazione, ricorrendo a dei identificati in fenomeni naturali e spesso portatori di mali. L'uomo ne esce in loro balia.

## LEZ.16

Ebrei: la religione rivelata.

Il rapporto con Dio è alla base di una concezione religiosa diversa (Genesi 12,1-3 e Genesi 15,1-20).

-Breve storia del popolo ebreo.

-Caratteristiche:

1) Dio è alleato e salvatore del popolo (v. brani sull'uscita dall'Egitto): c'è una liberazione dal male che coincide nello stare nel popolo e nell'ubbidire al progetto di Dio (Saul e Davide)

2) Dio si rivela agli uomini (vocazione di Abramo, roveto ardente e profeti) soddisfacendo il loro desiderio di rapporto con la divinità. L'uomo è liberato dal rischio di crearsi degli idoli.

3) Dio ha creato tutto ed è trascendente: non esistono altri dei e forze naturali antagoniste (portatrici di male). L'uomo non è più in balia di numerosi dei. La sua figura esce valorizzata, in quanto è posto al centro della creazione.

## LEZ.17

Le religioni rivelate: Induismo.

## LEZ.18

Buddismo.

## LEZ.19

Islamismo.

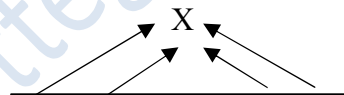
## LEZ.20

Differenze del Cristianesimo rispetto alle altre religioni.

1) Idea di Dio.

Nel Cristianesimo Dio si rivela e si incarna (superamento dei punti 2 delle lezioni 15 e 16).

Schema riassuntivo:



2) Come l'uomo raggiunge la salvezza: con un'adesione libera e totale ad un fatto: Cristo, che ha già vinto il male (morte e resurrezione). In ciò si supera il formalismo islamico ed ebraico; il moralismo buddista e l'annientamento induista (superamento dei punti 1 delle lezioni 15 e 16).

3) Idea di creazione: vedi p.3 Lez.16.

NB: -Occorre chiedersi se una religione aiuta effettivamente lo sviluppo umano: dà maggiore dignità all'uomo?

-Rispondono in quale misura all'esigenza di incontrare la verità da parte dell'uomo?

## PARTE TERZA: L'incontro col Cristianesimo.

### LEZ.21: LA TRADIZIONE

0) Una volta prospettato come l'uomo storicamente abbia ricercato una risposta fuori di sé, occorre chiedersi come oggi un giovane, che abbia una domanda di verità, possa ricercarla correttamente.

1) Da che punto di partenza può muoversi la ricerca di un significato globale (verità)?

2) Sicuramente non dall'uomo, se è proprio l'uomo ad esserne bisognoso. Doc: "Cilla" p.25.

3) Si può partire più agevolmente dalla realtà in cui vivo. Mi viene consegnato un patrimonio di idee e valori: la tradizione, che ti viene consegnata da alcune persone. La necessità dell'uomo infatti è di essere introdotto alla realtà attraverso un'ipotesi (proposta di vita praticabile) che la tradizione ti consegna. Doc: -bambino che cammina e papà; -studio:mezzo per inserirti nella società.

4a) Introdotto ad un'ipotesi, il compito di ognuno è di verificare se sia vera, ossia se risponda a tutti i bisogni della mia umanità.

b) parto dall'ipotesi più vicina, più prossima. Doc: quando si cerca un aiuto.

c) Quando ne trovo una che risponda alle esigenze espresse nel punto 1 mi fermo nella ricerca.

Obiezione: Devo conoscere allora tutto per poter scegliere?

Controobiezione: No. Doc: es. coperchi ed es. ragazza.

NB: Importante è porre a tutte le esperienze la domanda: rispondi a tutte le esigenze umane? Così facendo svelo se quella esperienza sia un idolo, un particolare (che potrebbe come particolare avere comunque un valore: es. la famiglia) oppure sia la verità. Se non risponde a tutte le mie esigenze la carto e cerco ancora, ma non all'infinito finché trovo.

5) A 14 anni il problema è di verificare delle ipotesi, non studiarle tutte a tavolino.

6) Per questo è astratto dire che il cristianesimo può essere accettato solo dopo aver verificato tutte le religioni. Il cristianesimo è ciò che la tradizione ci ha consegnato. Va quindi verificato fino in fondo.

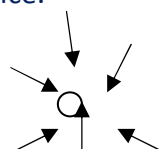
7) Altrimenti si è intellettuali, staccati cioè dalla realtà. Ragionare di una cosa senza avere il coraggio di verificarla concretamente è un modo per difendere la propria comodità borghese.

### LEZ.22: LA FEDE

0) Come il cristianesimo mi si comunica? Attraverso la fede..

1) Cos'è la fede? Doc: Es: Foto e soldato in guerra. Es: Risotto coi funghi e mamma. Credere ad una cosa che qualcuno a cui dai fiducia ti dice.

2) Su cosa si basa la fiducia?





Su azioni precedentemente compiute in tuo favore.

3) Fu così per Cristo e gli apostoli. Doc: Racconto cap. VI di Giovanni e poi la confessione di Pietro.

### LEZ.23: COME OGGI INCONTRIAMO CRISTO?

1) Allo stesso modo: attraverso un tipo umano, di più di umanità. Doc: Il Re del Portogallo.

2) Dove lo incontriamo? Attraverso la tradizione della Chiesa.

3) Obiezione: Ma una volta c'era Gesù in persona.

Controbiezione: Ma gli apostoli non lo sapevano, hanno rischiato. Qualcuno, nonostante i miracoli, lo ha ucciso. Per cui solo per un gesto di libertà della nostra umanità affascinata può accettarlo.

Doc: Es: X→A→B→C→D-----→Z=NOI

4) La Chiesa, fin dai primi anni di vita ha voluto garantirsi l'ortodossia del messaggio di Cristo attraverso una rigida scelta di predicatori e di contenuti. Doc: Galati 1,18 fino a 2,9.

a) Ciò dovrebbe garantirci sull'autenticità del messaggio, presente oggi nella comunità cristiana.

b) Altro fattore di garanzia sono i documenti scritti: il Nuovo Testamento, scritto alcuni decenni dopo la morte di Cristo.

Occorre approfondire questi due aspetti.

### LEZ.24: LA COMUNITA'

1) Gv 17,20: oggi è la comunità (esperienza di bellezza, verità e giustizia).

2) La incontri attraverso persone che ti affascinano perché ospitano un significato. Questa è la modalità scelta da Cristo.

3) Superare i pregiudizi.

### LEZ.25-26

Almeno due lezioni di presentazione della Bibbia.

### LEZ.27

- Testimonianza (o letta o con persone).

- Invito finale a sperimentare quanto è stato detto nel corso dell'anno durante le vacanze.

- Proporre le vacanze assieme.

NB1: I.P.U. sta per "Impostazione del Problema Umano" primo fascicolo di Bruschi. B sta per secondo fascicolo di Bruschi (con in copertina i bimbi che giocano).

NB2: In seguito preparerò gli schemi delle religioni rivelate.

NB3: Per Natale: una lezione sul Natale.